

NARDINI DELLA FILLEA **CGIL**

Manutenzione strade «Servono fondi ad hoc non quelli per Vaia»

BELLUNO. «Serve una programmazione vera e concreta di interventi per la manutenzione delle nostre strade, realizzata con risorse economiche dedicate e strutturali. Non si possono usare i soldi di Vaia per intervenire laddove per anni non si è fatto nulla».

Il segretario della Fillea **Cgil**, Marco Nardini, è contrario al fatto che le opere di sistemazione delle principali vie di comunicazione provinciali vengano realizzate con i soldi giunti per sistemare i danni dell'uragano Vaia. «Per decenni, a causa la riduzione delle risorse stanziato dallo Stato, si sono ridotte pian piano le manutenzioni alle strade. E ora siamo in continua emergenza. Basta una pioggia o un altro evento atmosferico ed entriamo in crisi. E questo non possiamo ammetterlo», sbotta Nardini. «Ricordiamoci che dopo Vaia molte frazioni, soprattutto dell'Agordino, sono a rischio evacuazione in caso di maltempo. Per questo diventa fondamentale che le strade vengano sistemate, perché per un territorio complesso e fragile come il nostro, rappresentano l'unica via di fuga. Altrimenti si rischia di dover fare tutto il giro della provincia per uscire da un comune».

Per parlare delle prospettive della viabilità in provincia la Fillea **Cgil**, insieme con la Filt **Cgil**, organizzerà a breve «un convegno tecnico e non politico. Qui servono soluzioni pratiche ai problemi, non discorsi ai massimi sistemi», prosegue il sindacalista, che poi ricorda anche il problema degli appalti. «Non possiamo permettere che le ditte che realizzeranno i lavori sulle nostre strade vengano esentate dal pagamento dei contributi alla nostra Cassa edile», ripropone la questione la Fillea. «Si tratta di imprese che arrivano da fuori provincia con i loro dipendenti e che quindi non lasciano niente a questo territorio. E questo non va bene», dice ancora Marco Nardini.

«Per i lavori di Veneto strade, ad esempio, noi pensavamo di poter sottoscrivere un accordo quadro ad hoc in modo da far rientrare anche questa regola di comportamento per chi opera qui. Ma non è stato così. Si pensi che all'azienda che sta lavorando sul ponte di Santa Caterina e che viene da fuori, Anas ha concesso una deroga alla regola del pagamento dei contributi alla nostra Cassa edile». —